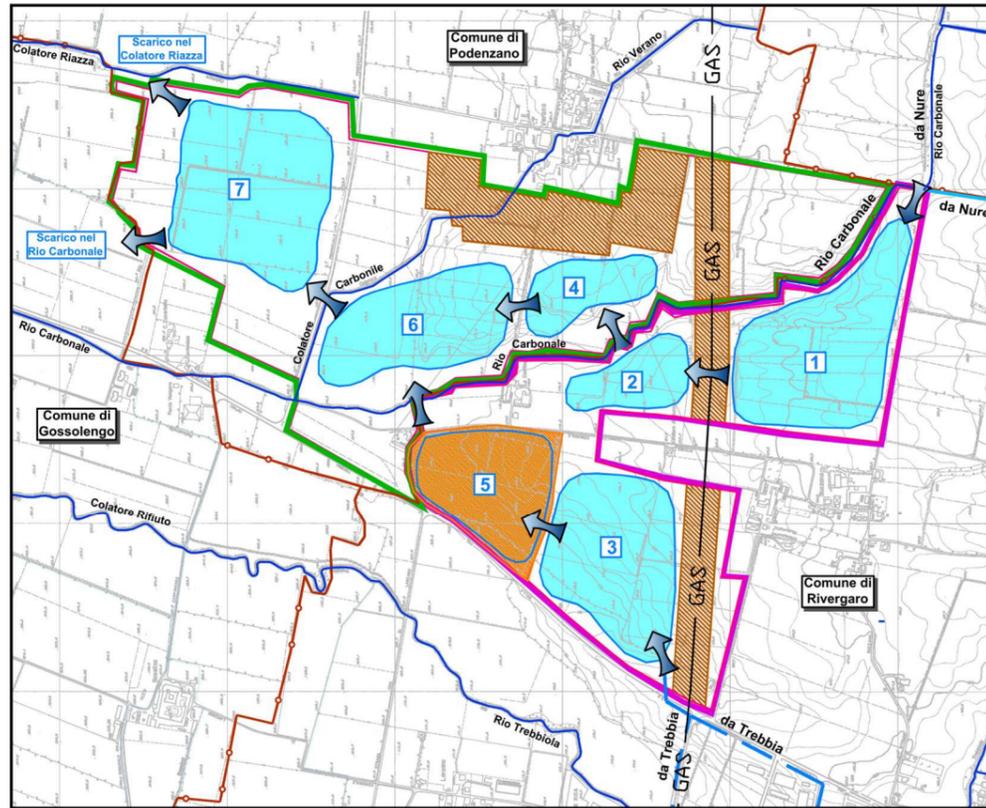




La Riserva Naturale Parma Morta, istituita nel 1990, è una preziosa testimonianza delle antiche dinamiche fluviali della pianura padana. L'area protetta rientra all'interno dei Parchi Regionali, ed è situata interamente nel Comune di Mezzani tra le foci dei torrenti Parma ed Enza. Essa si estende per 66ha e tutela un tratto, lungo quasi 5km, dell'antico alveo fluviale relittuale del torrente Parma prima di confluire nell'Enza.



L'intervento progettato per Imprese Private consiste nel predisporre una rete di fognatura sdoppiata (acque Nere e Bianche) per una nuova lottizzazione presso il Comune di San Polo di Torile (Parma). Rientra nel progetto anche la sistemazione delle reti esistenti nella porzione di urbe già edificata che prevalentemente sono di tipo MISTO e scaricano gli scolmi in un adiacente canale di Bonifica. In accordo con l'Amministrazione Comunale si è deciso di realizzare un SISTEMA di raccolta, smaltimento, e di laminazione delle acque eccedenti, attraverso un sistema di invasi di laminazione che avessero anche la funzione di fitodepuratori.



La gestione della risorsa idrica non può prescindere dalla comprensione dell'influenza che l'azione antropica esercita sulla vita acquatica presente in ogni ecosistema fluviale sia attraverso l'immissione di sostanze contaminanti, sia attraverso cambiamenti morfologici, sia soprattutto attraverso prelievi e derivazioni della risorsa. Un corretto piano territoriale, in termini di strumento propedeutico per qualsiasi azione successiva, deve, quindi, necessariamente tener conto dell'influenza che tali azioni esercitano sugli equilibri biologici di un qualunque corso d'acqua. Diventa inevitabile, quindi, pianificare la gestione delle risorse di un ecosistema fluviale attraverso un'azione interdisciplinare e sinergica capace di collegare, in un sistema complesso a più variabili, i diversi fattori esterni che influenzano gli equilibri biologici che regolano la vita acquatica. Nasce da questa riflessione la necessità, codificata attraverso precise norme europee e nazionali, di poter fruire della risorsa idrica superficiale anche di scarso pregio ai fini irrigui o di uso non di pregio quale alternativa alle preziose acque o idropotabili.

"Studio del Bacino idrografico del Fiume Trebbia per la gestione sostenibile delle risorse idriche"

Polo 24 "Ponte Vangaro" dettaglio cave ed individuazione bacini di accumulo - Scala 1:20.000

LEGENDA

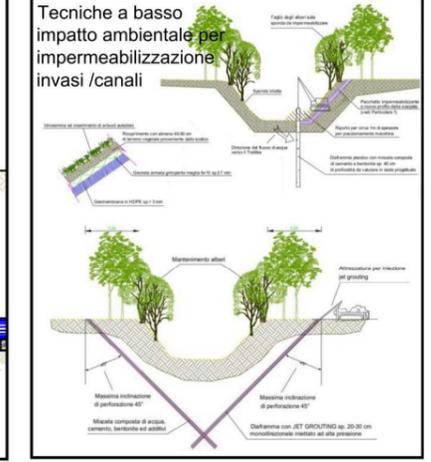
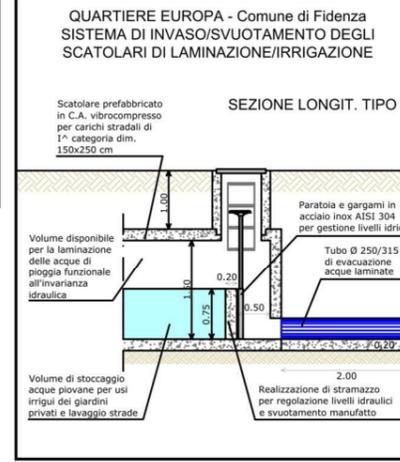
- Corsi d'acqua naturali
- Canali del Consorzio di Bonifica
- Polo 24 "Ponte Vangaro" in Comune di Rivergaro
- Polo 24 "Ponte Vangaro" in Comune di Podenzano
- Confini amministrativi
- Cava prevista
- Cava esaurita
- Cava in attività
- Fascia di rispetto

Esempio di ex Cava di ghiaia quale invaso di acque invernali/primaverili del Fiume Trebbia per successivo riutilizzo ai fini irrigui

BACINO D03	
SUPERFICIE	180.000 m ²
VOLUME D'INVASO	450.000 m ³
PROFONDITÀ FALDA RISPETTO AL FONDO	1,20 m
DISTANZA DALL'AREE IRRIGUE	480 m
AREALI SERVIBILI	15 Mm ²
LITOLOGIA	Chitinosi/sabbiosi
TIPO DI APPROVVIGIONAMENTO	a gravità
LOCALIZZAZIONE RISPETTO A SICZ/PS	distanza < 30 m
POSSIBILITÀ INSERIMENTO/MANTENIMENTO ECOSISTEMA UMIDO	si
IMPATTI NEGATIVI SULL'ECOSISTEMA	limitati
OPERE DI COMPENSAZIONE	Destinazione di una parte dell'area a prato arido
NECESSITÀ DI IMPERMEABILIZZAZIONE DEL FONDO	si
NECESSITÀ DI ULTERIORI OPERE	Canali: 500 m

- Criteri di idoneità**
- **Morfologici e idraulici:** consistenza dei volumi d'invaso, compatibilità con la falda, tipo approvvigionamento
 - **Localizzazione e litologia:** prossimità rete di canali, areali irrigui servibili, presenza di substrato impermeabile
 - **Ambientali:** locali e delle aree circostanti, possibilità di inserimento/mantenimento di un ecosistema umido, opere di compensazione
 - **Necessità di intervento**

Lo Studio Telò ha, per diverse Enti pubblici e per società private, condotto studi e realizzato progetti ed opere volte proprio al riutilizzo della risorsa idrica per scopi irrigui ed ambientali. E' il caso della Provincia di Piacenza che ha commissionato allo Studio Telò un'indagine per stimare la potenzialità di riutilizzo, quali invasi di stoccaggio delle acque invernali e primaverili del F. Trebbia, delle cave di ghiaia già coltivate o pianificate. Alla fine dell'analisi, condotta all'interno dello "Studio Bacino idrografico Fiume Trebbia per la gestione sostenibile delle risorse idriche", sono stati individuati circa una decina di cave quali invasi potenzialmente utilizzabili allo scopo, per una capacità potenziale di circa 15Mm³ di acqua da poter riutilizzare nel periodo estivo ai fini irrigui. Altri casi di riutilizzo della risorsa idrica, sempre per scopi irrigui, ha riguardato numerose lottizzazioni pubbliche e private come ad esempio il Quartiere Europa del Comune di Fidenza nel quale è stato realizzato un sistema di raccolta e stoccaggio di acqua piovana per l'uso irriguo dei giardini privati del comparto. Nel Comune di Mezzani sono state progettate e dirette opere funzionali al riutilizzo delle acque di scarto di un impianto di depurazione consortile per alimentare la ZONA UMIDA PARMA MORTA Riserva protetta della Regione Emilia Romagna attraverso bacini di finissaggio o di fitodepurazione a flusso superficiale.



GESTIONE E RIUTILIZZO DELLA RISORSA IDRICA PER SCOPI IRRIGUI ED AMBIENTALI

Studio Telò
Studio di Ingegneria Idraulico Ambientale

Studio Telò s.r.l. a socio unico
Largo 24 Agosto 1942, 33/A - 43100 Parma
Tel/Fax 0521-292795
studiotelo@studiotelo.it - www.studiotelo.it

Tutti i diritti sono riservati a norma di legge, di questo elaborato è vietata la riproduzione e la cessione a terzi senza esplicita autorizzazione